

Poesia e santità

Mentre il creato ascende in Cristo al Padre,
nell'arcana sorte
tutto è doglia del parto:
quanto morir perché la vita nasca!
pur da una Madre sola, che è divina,
alla luce si vien felicemente:
vita che l'amor produce in pianto,
e, se anela, quaggiù è poesia;
ma santità soltanto compie il canto.

C. Rebora, *Le poesie*, Garzanti, Milano 1994, p. 320.

TUTTI I SANTI

preghiera del vespro nella vigilia
della solennità



0. INTRODUZIONE

P Canti di grazie con gioia eleviamo

T *al Padre nostro che degni ci rese di prender parte alla sorte dei santi.*

P Gesù è il “santo di Dio”, primogenito avanti il creato:

T *ogni cosa è plasmata per lui.*

P Lo Spirito ci ha benedetti

T *con ogni bene dai cieli, nel Cristo.*

P Con speranza, nella gioia celebriamo la comunione dei santi,

T *nella carità e nell’attesa di partecipare al comune destino di gloria.*

P Tutta la creazione, amata e ispirata dal suo Signore,
canta senza fine l’inno della cosmica sua liberazione:

CANTO Santo, santo, santo,
il Signore, Dio dell’universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell’alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell’alto dei cieli.

PRELUDIO

In questo tempo che ci è dato di vivere, riconoscendo la dignità di ogni persona umana, possiamo far rinascere tra tutti un’aspirazione mondiale alla fraternità. Tra tutti: «Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c’è; i sogni si costruiscono insieme». Sogniamo come un’unica umanità, come viandanti fatti della stessa carne umana, come figli di questa stessa terra che ospita tutti noi, ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli! (Francesco, *Fratelli tutti*, n. 8)

INNO [melodia: Disse il Signore]

Mai come oggi la terra risuona
del grande pianto che cresce dovunque,
sì da sembrare che il regno non viene.

Ma tu, Signore, ritorna a dire
la litania dei tuoi beati:
tua corona di spine sul capo.
Beati i poveri, o primi eredi
che avete il cuore ben oltre le cose,
principi siete di stirpe divina.
Beati quanti vivete nel pianto:
le vostre lacrime riempiono i calici,
per far con lui una sola passione.
Beati i miti: o inermi, voi siete
la invincibile forza di Dio:
sola paura che scuote il potente.
Beati quanti giustizia tormenta
fino alla fame e alla sete di essa:
voi muterete la faccia alla terra.

1. SANTITÀ = PARI NELLA DIGNITÀ

LETTURA [Dichiarazione universale dei diritti umani 1-3]

Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

A ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente *Dichiarazione*, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o internazionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi limitazione di sovranità.

Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

SALMODIA

Salmo 139 (1-4.13-18)

[melodia: *Dio, mio Dio*]

ANT. Beatitudine è avere in cuore
la certezza di nutrire pensieri divini.

Quanto amo le tue dimore,
o Signore, Iddio delle schiere!
Per gli atri di Dio si strugge
la mia anima, e vanno danzando
cuore e sensi nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine un nido sicuro,
ove porre al riparo i suoi piccoli
qui vicino ai tuoi altari,
o Signore, mio re e mio Dio.

Sì, chi abita nella tua casa
è felice e sempre ti canta.
Son beati coloro che portano
dentro il cuore i tuoi sentieri:
loro forza sei tu, o Signore.

Per la Valle del Pianto avanzano,
e la mutano in fresche sorgenti:
è la pioggia una benedizione!

ANT. Beatitudine è avere in cuore
la certezza di nutrire pensieri divini.

MEDITAZIONE [papa Francesco, *Fratelli tutti*, nn. 30, 39]

Nel mondo attuale i sentimenti di appartenenza a una medesima umanità si indeboliscono, mentre il sogno di costruire insieme la giustizia e la pace sembra un'utopia di altri tempi. Vediamo come domina un'indifferenza di comodo, fredda e globalizzata, figlia di una profonda disillusione che si cela dietro l'inganno di una illusione: credere che possiamo essere onnipotenti e dimenticare che siamo tutti sulla stessa barca. Questo disinganno, che lascia indietro i grandi valori fraterni, conduce «a una sorta di cinismo. Questa è la tentazione che noi abbiamo davanti, se andiamo per questa strada della disillusione o della delusione. [...] L'isolamento e la chiusura in se stessi o nei propri interessi non sono mai la via per ridare speranza e operare un rinnovamento, ma è la vicinanza, è la cultura dell'incontro. L'isolamento, no; vicinanza, sì. Cultura dello scontro, no; cultura dell'incontro, sì» (*Discorso al mondo della cultura*, Cagliari 2013).

In alcuni paesi di arrivo, i fenomeni migratori suscitano allarme e paure, spesso fomentate e sfruttate a fini politici. Si diffonde così una mentalità xenofoba, di chiusura e di ripiegamento su se stessi» (*Christus vivit*, 2019).

Di baluardo in baluardo ora vanno
quando Dio appare in Sion.

Sì, un giorno nei tuoi cortili
più di mille ne vale altrove.
Io ho scelto: è meglio restare
sulla soglia del mio Signore
più che in tende ospitali dell'empio.

Sole e scudo è Dio, il Signore;
grazia e gloria dispensa Iddio:
a chi è giusto il bene non nega.
O Signore, Iddio delle schiere,
è beato chi in te s'abbandona.

*Per le vie del mondo andiamo
al suo Nome cantando per sempre,
a lui, nostra amata dimora:
ogni terra straniera ci è patria
e ogni patria è terra straniera.*

I migranti vengono considerati non abbastanza degni di partecipare alla vita sociale come qualsiasi altro, e si dimentica che possiedono la stessa intrinseca dignità di qualunque persona. Pertanto, devono essere “protagonisti del proprio riscatto” (*Messaggio per la 106ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2020*). Non si dirà mai che non sono umani, però in pratica, con le decisioni e il modo di trattarli, si manifesta che li si considera di minor valore, meno importanti, meno umani. È inaccettabile che i cristiani condividano questa mentalità e questi atteggiamenti, facendo a volte prevalere certe preferenze politiche piuttosto che profonde convinzioni della propria fede: l'inalienabile dignità di ogni persona umana al di là dell'origine, del colore o della religione, e la legge suprema dell'amore fraterno.

CONTEMPAZIONE (D.M. Turoldo, «Usciamo dai nostri confini», in *Servitium*, 1/1970, pp. 653-656)

- I Usciamo dai nostri confini,
camminiamo al lume delle stelle,
ascendiamo con te la montagna!
- II Sul monte Abramo vide il tuo giorno,
sul monte splende la gloria di Dio:
dal monte ha dettato la legge al popolo.
- I Sul monte convergono il profeta e il re,
e il tuo corpo si fece un globo di sole
e fu udita nuovamente la voce del Padre
- II In cima al monte hai voluto morire
con le braccia aperte sul mondo,
albero vero del bene e del male.
- I Sul monte tiene dimora la luce,
e da ogni parte salgono i popoli
a proclamare insieme la lieta novella.
- II Da lassù il tempio è l'universo,
ogni uomo è casa di Dio,
l'amore è la sola salvezza.

2. SANTITÀ: PIENEZZA DELLA CARITÀ

LETTURA [*Levitico* 19 passim]

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo”.

Ognuno di voi rispetti sua madre e suo padre. Io sono il Signore, vostro Dio. Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello.

Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso. Io sono il Signore, vostro Dio.

[*Romani* 12, 9-13]

La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

SALMODIA

Salmo 75, 2-8.11)

ANT. La giustizia divina combatte l'arroganza;
la sua presenza è carità che salva.

[melodia: *Al Signore io voglio cantare*]

Grazie, o Dio, vogliamo cantarti,
grazie e gloria a te, o Signore;
invochiamo il santo tuo nome,
proclamiamo i tuoi prodigi.

«Sì, nel tempo che avrò stabilito,
darò io la giusta sentenza:
se si scuotono terra e viventi,
sono io a tenerne i pilastri.

Dico a quanti si vantano: Non fatelo!,
agli empì: Non siate insensati,
contro il cielo non fate i ribelli,
non parlate con collo altero.»

No, non viene dall'est né dall'ovest,
dal deserto e neppure dai monti,
ma da Dio proviene il giudizio:
l'uno abbatte e l'altro innalza!

«Sì, da me l'arroganza degli empì
sarà spenta, ridotta al nulla:
quando certo verrà esaltata
la potenza di tutti i miei giusti.»

*Al Signore cantiamo la gloria:
ha deposto i potenti dai troni,
ha innalzato i poveri e gli umili:
a lui gloria da tutti i credenti.*

ANT. La giustizia divina combatte l'arroganza;
la sua presenza è carità che salva.

MEDITAZIONE [papa Francesco, *Fratelli tutti*, nn. 180, 182]

Riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti non sono mere utopie. Esigono la decisione e la capacità di trovare i percorsi efficaci che ne assicurino la reale possibilità. Qualunque impegno in tale direzione diventa un esercizio alto della carità. Perché un individuo può aiutare una persona bisognosa, ma quando si unisce ad altri per dare vita a processi sociali di fraternità e di giustizia per tutti, entra nel «campo della più vasta carità, della carità politica» [Pio XI]. Si tratta di progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale [Pio XI, *Quadragesimo anno*, 1931]. Ancora una volta invito a rivalutare la politica, che «è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune» [*Evangelii gaudium*, 2013]. Questa carità politica presuppone di aver maturato un senso sociale che supera ogni mentalità individualistica: «La carità sociale ci fa amare il bene comune e fa cercare effettivamente il bene di tutte le persone, considerate non solo individualmente, ma anche nella dimensione sociale che le unisce» [Pont. Consiglio giustizia e pace, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, 207] Ognuno è pienamente persona quando appartiene a un popolo, e al tempo stesso non c'è vero popolo senza rispetto per il volto di ogni persona. Popolo e persona sono termini correlativi. Tuttavia, oggi si pretende di ridurre le persone a individui, facilmente dominabili da poteri che mirano a interessi illeciti. La buona politica cerca vie di costruzione di comunità nei diversi livelli della vita sociale, in ordine a riequilibrare e riorientare la globalizzazione per evitare i suoi effetti disgreganti.

CONTEMPAZIONE (D.M. Turollo, «Usciamo dai nostri confini», in *Servitium*, 1/1970, pp. 653-656)

- I Noi crediamo in quest'unica legge,
unico nostro vessillo la croce,
tutti in cammino verso il tuo Regno.
- II Pur lieti di vivere in questa città,
ogni terra straniera è patria per noi,
ogni patria è terra straniera.
- I Noi parliamo le lingue di tutti
ma crediamo solo alla tua parola,
la nostra fede è libera da ogni ragione.
- II E dunque, uomini nati dall'alto,
col vostro modo di vivere
superate tutte le leggi.

- I Scendiamo a donare ogni cosa,
di tutto si faccia esperienza,
e conserviamo solamente l'amore.
- II Amore portiamo a ogni fratello,
ognuno riverente risponda all'insulto
perché non abbia in noi a gemere lo Spirito.
- I Così la sua anima è in tutte le membra,
invisibile nell'intero corpo visibile,
immortale pur dentro una dimora mortale.
- II Per lui è stata creata la terra,
racchiuso il mare entro i propri confini:
tutti gli elementi custodiscono il suo mistero.
- I Da lui il sole apprese a osservare il suo corso,
a lui obbedisce la luna nella notte
e splendono gli astri insieme alla luna.
- II Da lui le cose sono ordinatamente disposte,
i cieli e quanto nei cieli è contenuto,
il fuoco, l'aria, gli abissi.

3. SANTITÀ: VIVERE NELLA SPERANZA

LETTURA [Romani 5, 1-5]

Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, 4la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito santo che ci è stato dato.

SALMODIA

Cantico (Efesini 1, 3-11a)

[melodia propria]

ANT. Ogni uomo serba nel segreto del cuore
un destino da Dio stesso sognato e serbato.

Sia benedetto Iddio, il Padre
di Gesù Cristo, il nostro Signore,
che per lo Spirito ci ha benedetti
con ogni bene dai cieli, nel Cristo.

La creazione ancora non era
quando ci scelse per essere santi
e immacolati per lui nell'amore,
predestinandoci a figli adottivi:
grazie all'avvento di Cristo Gesù,
secondo il piano da sempre voluto:
a lode e gloria del dono di grazia
che ci ha elargito nel Figlio diletto.

In lui abbiamo mediante il suo sangue,
la redenzione da ogni peccato,
la remissione di tutte le colpe
nell'infinita ricchezza di grazia:

grazia versata su noi in abbondanza,
con ogni dono di scienza e sapienza,
poiché egli stesso ci ha fatto conoscere
ora il mistero di quanto ha deciso:
nel beneplacito suo egli aveva
in sé formato già prima, da sempre,
questo disegno da compiere in lui
giunti che fossero i tempi a pienezza:
unificare nel Cristo ogni cosa
qui sulla terra e lassù nei suoi cieli:
in lui, nel quale noi tutti ora siamo
chiamati ad essere anche gli eredi.

*La gloria dunque i credenti ora cantino
a Dio che è Padre di ogni creatura,
che nel suo Figlio dà pace e salvezza
e nello Spirito compie ogni cosa.*

ANT. Ogni uomo serba nel segreto del cuore
un destino da Dio stesso sognato e serbato.

MEDITAZIONE [papa Francesco, *Fratelli tutti*, nn. 54-55]

Desidero [ora] dare voce a tanti percorsi di speranza. Dio infatti continua a seminare nell'umanità semi di bene. La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose,... hanno capito che nessuno si salva da solo. Invito alla speranza, che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa» (*Saluto ai giovani*, Cuba 2015). Camminiamo nella speranza.

CONTEMPAZIONE (D.M. Turollo, «Usciamo dai nostri confini», in *Servitium*, I/1970, pp. 653-656)

- I Cristo, venuto a chiamare
e non a perseguitare,
ad amare e non a giudicare.
- II Per questo sul monte hai aperto la bocca
e hai promulgato l'ordine nuovo
di una creazione libera e felice:
- I beati i poveri, eredi della promessa:
i poveri, che hanno il cuore oltre le cose,
veri principi di stirpe divina.
- II Beati i miti, gli inermi
la vera forza invincibile,
i soli che avranno in possesso la terra.
- I Beati coloro che sono nel pianto:
in sudore e lacrime semineranno
ma raccoglieranno cantando i loro covoni.
- II Beati quanti di giustizia hanno fame e sete
e diranno di no al tentatore,
essi faranno nuova la creazione.
- I Beati quanti saranno mondi di cuore
ove Iddio si specchia come da un lago,
coi loro occhi vedranno ovunque il Signore.
- II Beati i portatori di pace
e saranno la fonte della comunione:
come hanno belli i piedi e il volto!

PAUSA DI RIFLESSIONE PENITENZIALE

PREGHIERA SALMODICA (D.M. Turollo)

P E dunque, Signore,
non guardare ai nostri peccati,
ai nostri quotidiani tradimenti,
a tutte queste viltà segrete e palesi,
TUTTI ma guarda alla fede di tutti i giusti della terra:
ai giusti di qualunque religione fede,
ai giusti senza un nome, silenziosi e umili,
uomini e donne di cui nessuno
ha mai avvertito che neppure esistessero
e invece il loro nome era scritto sul tuo libro:

I gente che incontravamo per via
e neppure salutavamo,
e loro invece ti salutavano
e pregavano per te e tu non sapevi:
II qualcuno che abitava in periferia,
altri, nei campi, gente del deserto:
il portinaio di qualche monastero,
una madre, la quale ha solamente dato,
e un altro che è riuscito a perdonare...
I Signore, sono costoro che ti rendono gloria
a nome dell'intero creato,
a nome di tutto il genere umano:
moltitudini che mai nessuno riesce a numerare:
II Signore, guarda a tutti coloro
che non sanno neppure se esisti
e chi sia il tuo Cristo (forse pe causa nostra)
TUTTI e invece sono vissuti per la giustizia
e la verità e la libertà e l'amore...
I per queste cose hanno attraversato
il mare della grande tribolazione:
hanno subito che la deportazione e l'esilio,
chi le feroci torture e il lungo carcere;
II e altri sono stati fatti sparire
come se non fossero esistiti
sulla faccia della terra:
I bambini, donne e sacerdoti,
e molti, moltissimi uomini del sindacato;
II e altri che hanno sopportato
ogni avvillimento e disprezzo
e oblio perfino dalle proprie chiese:
TUTTI sono essi i tuoi santi
che ora compongono la "mistica rosa"
del tuo paradiso,
uomini e donne a te carissimi
fra gli stessi santi dei nostri calendari:
P sono loro a comporre anche la tua gioia,
la grande festa nei cieli.
TUTTI Amen.

CANTICO DELLA SERVA DEL SIGNORE, SANTA MARIA [Luca 1, 46-55]

ANT. In donne e uomini umili e sapienti
Dio manifesta la sua potenza.

L'anima mia glorifica il Signore, lo spirito mio esulta di gioia in Dio mio salvatore. Egli ha guardato all'umile sua ancella: da ora tutte le generazioni mi diranno beata.	ha rovesciato dai loro alti troni quanti fidavan nel solo potere e gli umili ha esaltato; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato con le mani vuote i sazi di ricchezza.
Ha fatto in me cose meravigliose colui che solo è l'onnipotente; è santo il suo nome: misericordia e amore senza fine egli effonde su ogni progenie di chiunque lo teme;	Egli ha soccorso Israele suo servo, nella memoria perenne e fedele del suo grande amore: come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e a tutti i suoi discendenti, nei secoli per sempre.
ha scatenato la forza del suo braccio e ha sconvolto i pensieri nascosti nel cuore dei superbi;	

ANT. In donne e uomini umili e sapienti
Dio ha manifestato la sua potenza.

PREGHIERA DEL SIGNORE

T Padre nostro...

PREGHIERA (papa Francesco, *Fratelli tutti*)

P Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito santo!
Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti, che tutti sono necessari,
che sono volti differenti della stessa umanità amata da Dio.

TUTTI Amen

CONCLUSIONE E SALUTO

P Ti benediciamo, unico Dio e Signore,
che l'uomo coronò di gloria.

T Amen.

P Ti benediciamo, Trinità santa,
che della tua carità hai infiammato donne e uomini
rendendo il loro cuore puro e generoso.

T Amen.

P E su noi, sulle nostre case e su quanti conservano memoria e comunione
della nostra comunità scenda la grazia e la benedizione del Padre, del Figlio
e dello Spirito santo.

T Amen.

CANTO FINALE [Salmo 33, 1-5.11-15.18-22]

[melodia propria]

Nel Signore esultate, o santi,
ai suoi giusti conviene la lode:
con le arpe onorate il Signore,
i più grandi strumenti suonate!

Componetegli un cantico nuovo,
voce a cetre unite con arte:
la parola di Dio è santa,
e fedele in ogni sua opera.
Egli ama giustizia e diritto,
la sua grazia riempie la terra:
la parola sua inarca i cieli,
il suo spirito adorna il creato.

Guarda Iddio dal cielo gli uomini,
terra e uomini scruta dall'alto,
lui che solo ne forma il cuore
le lor opere tutte conosce.
Ecco l'occhio di Dio è sicuro
su chi teme e spera in sua grazia,
dalla morte a vita ti porta
e ti nutre in tempo di fame.
la certezza è nel santo suo nome!
Attendiamo da te, o Signore,
che discenda su noi il tuo amore:
in te vive la nostra speranza.